



scuola materna paritaria
nido d'infanzia

Asilo Infantile
"Sacro Cuore"
associazione senza scopo di lucro

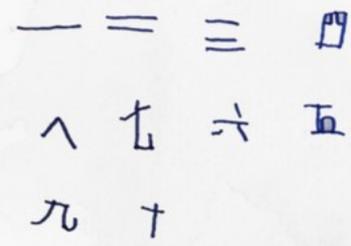
P.T.O.F. 2019/2022

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Via Colonna, 10
50010 Capalle Firenze
tel. 055 89.51.005
P.IVA 04492170487
Cod. Fisc. 80101700484

Invece il cento c'è

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino
ha cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.
La scuola e la cultura
gli separano la testa dal corpo.



Numero da 1 a 10
A., 5 anni



Lin sulla Grande Muraglia Cinese
L., 5 anni

Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.
Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c'è
e di cento
gliene rubano novantanove.
Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l'immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose
che non stanno insieme.
gli dicono insomma
che il cento non c'è.
Il bambino dice:
invece il cento c'è.

Loris Malaguzzi

Sommarario

Premessa	4
La Scuola e il suo contesto	5
- Mission	7

- La nostra idea di bambino	7
- Caratteristiche principali della Scuola	8
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	8
- Presentazione della Scuola dell'Infanzia	10
- Presentazione dell'Asilo Nido	14
- Patto di corresponsabilità	17
L'offerta formativa	20
- Fondamenti culturali e pedagogici	20
- Traguardi attesi in uscita	22
- Scuola e Famiglia: corresponsabilità educativa	23
- Obiettivi educativi - aree progettuali	26
- Valutazione degli apprendimenti e del comportamento	35
- Continuità	36
- Integrazione e inclusione scolastica degli alunni	37
Programmazione delle attività formative rivolte al personale	40
Priorità strategiche e piano di miglioramento	41
- Rapporto di Autovalutazione	42
- Priorità Strategiche	52

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è “ il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, che esplicita la progettazione educativa ed organizzativa delle singole scuole, nell'ambito della loro autonomia”.

Il Piano dell'Offerta Formativa(P.O.F.) nasce con il D.P.R. D.P.R. 275/99 dell'8 marzo 1999, che regola le norme applicative in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche. Il Piano dell'Offerta Formativa triennale (P.T.O.F.), previsto dalla legge 107/2015, rappresenta il risultato delle attività progettuali del Collegio dei Docenti in rapporto con gli Enti e Associazioni territoriali, e tiene conto dei risultati del rapporto di autovalutazione in base al quale è stato elaborato il Piano di Miglioramento, parte integrante delle finalità dell'Istituto.

Attraverso l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto promuove l'istruzione e la formazione degli studenti, garantisce pari opportunità dei bambini e le bambine, riconosce, sviluppa e potenzia attitudini e talenti personali e concorre alla crescita democratica della società.

Il P.T.O.F. è il documento che descrive il nostro modo di educare e di operare: rappresenta le linee di indirizzo dell'Istituto e si ispira ai principi sanciti dagli articoli 33 e 34 della Costituzione.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto, intende riferirsi all'identità di questo Istituto, che ha ormai una consolidata tradizione di attività educative, essendo presente su territorio da quasi un secolo.

Il diritto di apprendere, volto alla formazione della persona attraverso il sapere e il saper fare, si coniuga, nel nostro Istituto paritario e cattolico con una base educativa imprescindibili. A fondamento della formazione è la cultura cristiana che esprime nella libertà, nell'accoglienza, nella carità, nella cooperazione, nella pace e nella condivisione, alcune caratteristiche ineludibili dell'auspicato saper essere degli allievi.

Unitamente alla famiglia, la nostra Scuola tende a costituirsi comunità educante, attenta alle esigenze del mondo esterno, in chiaro spirito di condivisione e corresponsabilità; vuole, inoltre, agire nel pieno rispetto delle leggi vigenti, delle indicazioni Ministeriali, e in sinergia operativa con le realtà culturali, sociali ed economiche del territorio.

Il P.T.O.F. è uno strumento prezioso per riflettere costantemente e collettivamente su cosa è una “buona scuola” nel territorio in cui si opera, per scegliere e agire da un

punto di vista educativo, didattico, organizzativo.

La lettura incrociata del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Progetto Educativo (due documenti distinti) dovrebbe consentire di identificare la Scuola nella sua storia, nella sua filosofia educativa e nel suo essere istituzione educativa per l'infanzia oggi.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 9 Maggio 2019

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28 Maggio 2019

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Asilo Infantile Sacro Cuore è situato a Capalle, frazione di Campi Bisenzio, comune che conta 46,696 residenti *-aggiornamento al 1/1/2018*).

Capalle è una zona che ha ancora oggi caratteristiche di paese, con famiglie presenti nel territorio da generazioni, che hanno contribuito fortemente all'apertura della scuola stessa.

Ad oggi il luogo è abitato sia da famiglie della zona che da varie comunità di immigrati, prevalentemente di nazionalità cinese, albanese e rumena; la percentuale di immigrazione nel comune, aggiornata a gennaio 2018, conta il 20%.

Capalle si trova in una zona strategica, vicina sia al comune di Prato che alla città di Firenze, punto di passaggio per le limitrofe zone industriali della stessa Capalle, del Macrolotto 2 e dell'Osmannoro.

La zona è servita da servizi pubblici di trasporto, ASL, farmacia, giardini pubblici, cinema e teatro.

La scuola è convenzionata con il Comune anche per il servizio mensa, gestito dalla società Qualità e Servizi, e per il servizio pulmino in caso di uscite didattiche.

L'edificio scolastico è stato completamente rinnovato ed ampliato, tenendo conto sia delle norme in tema di edilizia scolastica sia delle necessità dei bambini: crescere in un ambiente sereno, gradevole, allegro e stimolante.

Storia della Scuola “Sacro Cuore”

LE ORIGINI

L'attività scolastica dell'Istituto Sacro Cuore di Capalle ha avuto inizio nell'anno 1913 per opera di Don Luigi Fusi, ma a causa della 1° guerra mondiale fu chiusa nel 1915 e successivamente riaperta da Don Raffaele Maglioni nel 1921.

L'aumento della popolazione infantile portò al progetto e alla costruzione di una nuova scuola che fu inaugurata nel 1929 prendendo l'attuale denominazione di “Asilo Infantile Sacro Cuore”.

Nel 1935, Don Antonio Sani fece terminare la costruzione del primo piano dello stabile che diventò l'abitazione delle Suore della Congregazione Mantellate Serve di Maria di Pistoia, cui è stata affidata la conduzione della scuola.

La scuola era rivolta ai bambini della fascia di età 3-6 anni; nel settembre 2005 si è aggiunta l'attività di spazio gioco dedicata ai bambini dai 18 ai 36 mesi e convenzionata con il comune, sostituita nel Settembre 2008 con l'attività di Nido d'Infanzia per bambini dai 12 ai 36 mesi, sempre convenzionata con il Comune.

ATTUALMENTE

Fino a Luglio 2015 si avvaleva della presenza e collaborazione delle Suore Mantellate Serve di Maria di Pistoia che, per motivi interni al loro ordine, hanno dovuto lasciare l'istituto.

Ad oggi la Scuola dell'Infanzia e il Nido formano un istituto cattolico gestito da un Comitato di gestione senza scopo di lucro, diretto da Don Nicodemo Delli (rappresentante legale e Parroco Protempore) e composto da: Ranaldo Marco (vicepresidente) Andrei Gabriella (tesoriere) Gabbrielli Giulitta (segreteria) Baccani Alessandro, Casini Romina, Chesi Stefano, Lastrucci Davide, Nanni Marco.

MISSION

Lo scopo della Scuola

è di accogliere ed educare tutti i bambini le cui famiglie ne fanno richiesta, favorendo la loro crescita interiore, sociale, intellettuale, morale e religiosa secondo i principi di una corretta educazione umana e cristiana.

La proposta educativa si realizza in un contesto comunitario con la partecipazione delle insegnanti, dei genitori, del personale ausiliario e degli operatori a livello gestionale e amministrativo.

La scuola dell'infanzia si fonda sulla libera adesione dei genitori al Progetto Educativo, garantisce alle famiglie la libertà di scelta prevista dalla Costituzione Italiana, è aperta a tutti coloro che condividono la sua proposta educativa.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

I bambini cambiano e ad ogni cambio generazionale, la nostra scuola tende a re-inventarsi e riorganizzarsi, per essere in grado di stabilire il contatto con i bambini così come essi arrivano a scuola (non come li si vorrebbe), per attivare e sostenere in loro adeguati percorsi di crescita.

Il bambino, per questa scuola, è un soggetto con una grande dignità, con un proprio vissuto personale che lo contraddistingue e che gli conferisce quelle caratteristiche individuali che lo rendono unico e diverso dagli altri; è inoltre, un soggetto che ha in sé straordinarie potenzialità di apprendimento, molteplici risorse affettive, sensoriali e intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto sociale e culturale.

Come dice la poesia in copertina di Loris Malaguzzi, il bambino come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi e di apprendere.

Il nostro compito, pertanto, è quello di valorizzare tutti questi linguaggi, verbali e non, accreditando ad ogni bambino pari dignità, partendo non dall'insegnamento di contenuti ed abilità, ma dall'esperienza concreta vissuta nel contesto scolastico e non solo.

Essenziale è l'atteggiamento positivo e costruttivo del corpo educatore e docente, che mira a valorizzare l'individuo e la sua originalità anziché volerlo modellare entro un'unica forma.

La nostra scuola cerca di prevenire ed evitare il rischio dell'etichettamento; Kirkegaard diceva "Se etichetti un bambino, lo annulli". Ogni bambino è unico, originale, attivo. Capace di creare ed inventare a seconda delle proprie peculiarità.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Asilo Infantile Sacro Cuore è: **Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido**

- Iscritto in Camera di Commercio come Opera Educativa dal 25/06/1993
- Diventato scuola paritaria ed è riconosciuto a tutti gli effetti dallo Stato con la legge nr 62 del 2000.
- Riconosciuto come Scuola Paritaria dal decreto nr. 488/4572 del 28/02/2001
- Associato alla F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuola Materne.

Codice	FI1A07600C
Indirizzo Scuola dell'Infanzia	Via Colonna 10, 50013 – Capalle (FI)
Indirizzo Asilo Nido	Via Cellini 35, 50013 – Capalle (FI)
Email	artedelfare@virgilio.it
Telefono Scuola dell'Infanzia	055 8951005
Telefono Asilo Nido	055 892815
Sito Web	http://www.sacrocuorecapalle.it/

Numero sezioni scuola Infanzia	3
Numero alunni Scuola dell'Infanzia	75 (iscritti A.S. 2018/19)
Numero sezioni Nido	1
Numero alunni Nido	14

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La Scuola dell'Infanzia è dotata di un giardino esterno e di un ampio salone interno dedicato al gioco libero, alle prove per gli spettacoli, e ad attività psicomotorie. Una parte del salone è stata strutturata per il pre e post scuola, luogo adibito anche a laboratorio per attività grafico-pittoriche, inglese, manipolazione etc. Il salone è utilizzato in alcune occasioni anche dall'Asilo Nido, per l'attività psicomotoria.

Abbiamo una biblioteca interna in continuo aggiornamento grazie ai libri acquistati, donati da genitori o dalle case editrici.

Le aule sono fornite di materiali di cancelleria, vari tipi di carta, vari tipi di tempere, materiali per il gioco euristico e la manipolazione, giochi in legno, plastica e stoffa.

Ogni aula è dotata di un tavolo per l'insegnante e banchi per le attività dei bambini, sedie, scaffali e mobili per il materiale, ed è suddivisa in "angoli" a tema per il gioco strutturato.

Il Refettorio è dotato di tavoli e sedie per il pranzo, carrello per lo sporzionamento.

La cucina è dotata di frigorifero, mobile-dispensa, lavello, lavatrice.

In Segreteria sono presenti l'archivio dei documenti e gli armadietti delle insegnanti.

All'ingresso della scuola è posizionata la bacheca con le programmazioni, il PTOF, il Regolamento interno e del personale, eventuali avvisi e comunicazioni alle famiglie.

L'Asilo Nido: l'ambiente è formato da un'unica stanza adibita ad aula più la cucina e un piccolo ripostiglio/spogliatoio con armadietti per le educatrici.

Il Nido è fornito di materiali di cancelleria, vari tipi di carta, vari tipi di tempere, materiali per il gioco euristico e la manipolazione, giochi in legno, plastica e stoffa.

Sono presenti tavoli per le attività dei bambini, sedie, utilizzati anche per la mensa; scaffali e mobili per il materiale.

La suddivisione è strutturata in spazi a tema per il gioco e le varie attività.

I lettini per la nanna vengono posizionati in sezione dopo l'igiene personale fatta post-pranzo.

Attrezzature multimediali:

1 Pc in segreteria con stampante/scanner/fotocopiatrice;

1 Pc portatile per le insegnanti per le proiezioni e altre attività didattiche;

3 tablet, uno a testa per ogni insegnante per le attività didattiche;

1 Stereo per sezione;

2 Fotocamere digitali, una per il Nido e una per la Scuola dell'Infanzia;

2 Impianti acustici con casse e microfono(uno a mensa e uno nel salone) ;

1 Tv con lettore DVD;

1 Schermo per proiettare le fotografie dei bambini per la scuola dell'infanzia;

1 tablet per proiettare le fotografie dei bambini per il Nido.

1 Proiettore portatile, a disposizione sia per il Nido che per la Scuola dell'Infanzia.

1 Tavolo Luminoso, a disposizione sia per il Nido che per la Scuola dell'Infanzia.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Finalità

“La scuola dell’infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.



La scuola dell’Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all’educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento. Inoltre assicura un’effettiva uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con la scuola Primaria. Dal testo delle Indicazioni per il Curricolo si evince:

- “Per ogni bambino o bambina, la scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza. Sviluppare l’identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a

conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità”.

- Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri,... esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza tradurla in tracce personali e condivise, rievocando narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande ,a riflettere, negoziare significati.
- Sviluppare il senso di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo- natura.

Obiettivi generali del processo formativo

- La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai tre anni fino all'ingresso nella scuola Primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.
- La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario: le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare del gustare il bello, del conferire senso da parte dei bambini.

Organizzazione dell'ambiente di apprendimento

“La scuola dell’infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte attraverso la definizione di un ambiente di apprendimento specifico e riconoscibile”.

- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato al gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative del coordinatore pedagogico e del collegio docenti.

E’ uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento , di espressione

- Il tempo disteso, nel quale è possibile giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che si sperimentano.

- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria, e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo fondato sull’osservazione e sull’ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull’intervento indiretto e di regia.

- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La giornata scolastica ha una routine precisa che cerca di svilupparsi in modo tale da consentire ai bambini lo sviluppo della propria autonomia.

Attorno ai momenti di routine si sviluppano le varie attività progettate, momenti di gioco sia libero che strutturato, eventuali uscite didattiche: attività che permettono al bambino di esprimere se stesso secondo le proprie esigenze e la propria unicità.

In quest’ottica la scuola si pone come luogo di esperienza in cui ogni bambino, portatore di differenze, può portare al gruppo le proprie risorse relazionali, affettive e cognitive.

Le classi sono eterogenee per permettere ai bambini più piccoli di essere stimolati dai più grandi, e allo stesso tempo dare possibilità ai più grandi di fare da tutor.

Le attività vengono strutturate , a seconda della tipologia, in base alle sezioni o in base all’età dei bambini.

Verso il sistema 0-6: vista la legge 107/2015 e il D.Lgs 65/2017, il nostro Istituto, rafforzato dalla presenza di Nido e Scuola dell'Infanzia, tiene in modo particolare all'instaurazione di un Sistema Integrato di educazione e istruzione nella fascia 0-6 anni.

Per questo motivo ci stiamo attivando, ogni anno sempre più, attraverso iniziative che mirino ad una continuità educativa tra Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia, incentivando momenti e attività in comune, e condivisioni tra personale educativo e personale docente..

I Campi di Esperienza

La scuola dell'infanzia valorizza e promuove i seguenti campi di esperienza con i relativi traguardi di sviluppo delle competenze definiti dalle Indicazioni per il Curricolo:

- Il sé e l'altro, (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (Identità, autonomia e salute)
- Immagini, suoni, colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura).

All'interno dell'Istituto la Scuola dell'Infanzia è suddivisa in tre sezioni.

L'articolazione delle attività è strutturata in modo da mettere al centro l'aspetto educativo e didattico, rispetto al piano organizzativo.

Organizzazione Oraria

8.00/9.00 PRE-SCUOLA: servizio gestito da personale ausiliario (suore), per chi ne fa richiesta.

9.00/9.15 ENTRATA: è il momento in cui le insegnanti accoglieranno bambini e genitori.

9.15/10.00 ACCOGLIENZA: dopo un primo momento di gioco strutturato, in cui si attende l'arrivo di tutti, i bambini si riuniranno in gruppo e inizieranno a contarsi, completare il calendario e dare inizio alla giornata.

10.00/11.15 ATTIVITÀ' DIFFERENZIATA PER FASCE D'ETÀ' (in sezione o in laboratorio).

11.15: IGIENE PERSONALE: è un momento molto importante in cui il bambino, aiutato dall'adulto, acquisisce le prime autonomie personali.

11.40 PRANZO: un tempo con piccole ma importanti regole da rispettare, per condividere il piacere di stare a tavola.

12.40 IGIENE PERSONALE

12.45/13.45 Gioco strutturato, nel salone o in giardino; due volte al mese, di venerdì, giorno del "cinema": verrà fatto vedere ai bambini un film (o un documentario, o un fil di animazione) con trama attinente agli argomenti della progettazione.

13.30 RIPOSO: per i bambini dei 3 anni che hanno bisogno di riposare è allestita una stanza con apposite brandine; i bambini vengono accompagnati da un'educatrice, che rispettando le abitudini di ognuno, li aiuterà a rilassarsi e ad addormentarsi.

13.45/14.00 IGIENE PERSONALE

14.15/15.30 ATTIVITÀ' POMERIDIANE: sono svolte in sezione con l'educatrice di riferimento e si caratterizzano in attività ludico educative, (ascolto di storie, gioco strutturato, compilazione dei quaderni operativi in base alle fasce d'età, manipolazione, o compimento delle attività del mattino)

15.30/16.00 USCITA

16.00/18.00 POST SCUOLA CON PERSONALE AUSILIARIO

PRESENTAZIONE DELL'ASILO NIDO

Nel settembre 2005 è stato attivato il servizio **Centro Gioco Educativo**, per rispondere alle esigenze delle famiglie ed accogliere bambini dai 18 ai 36 mesi.

L'esperienza si è dimostrata molto positiva, le famiglie hanno apprezzato la professionalità delle educatrici e i bambini si sono sentiti a loro agio in un ambiente sereno ed accogliente. Nel settembre 2007 l'associazione Asilo Infantile Sacro Cuore, sempre attenta alle richieste delle famiglie, ha inaugurato l'Asilo Nido, che assorbe di fatto il servizio di spazio gioco ed accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi.

Finalità

- Formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, a sostegno della costruzione dell'identità, delle autonomie, delle competenze;
- Cura dei bambini attraverso un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;
- Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze;
- Collaborazione alla costruzione di un sistema formativo integrato, attraverso l'attivazione di reti e raccordi con il territorio.

L'identità del nostro Nido si riconosce:

- nel valore della relazione e dell'ascolto e nel sistema di relazioni costituito dalla triade bambino-famiglia-educatore in cui si sviluppano processi comunicativi, di socializzazione e di apprendimento;
- nell'idea di bambini e bambine precocemente competenti, portatori di valenze affettive e comunicative differenti;
- nella valorizzazione di molteplici linguaggi e codici simbolici. Ogni bambino, nella sua unicità e irripetibilità, è portatore di differenti modi di essere, di apprendere e di comunicare. Linguaggi, quindi, intesi come strategie di conoscenza e di espressione del Sé;
- nel coinvolgimento attivo delle famiglie per la realizzazione di un progetto educativo condiviso, necessario per una crescita equilibrata e consapevole dei bambini; famiglie viste come risorse preziose, nella ricerca di un costante rapporto di scambio e di confronto tra saperi;
- nel raccordo con i servizi educativi del territorio, in particolare con le scuole dell'infanzia del territorio, per garantire la continuità di percorsi educativi e di esperienze attraverso la predisposizione di uno specifico progetto di continuità nido-scuola;
- nella relazione con il territorio nel quale il Nido diventa un importante raccordo tra

famiglia e società e nodo di una rete più ampia di soggetti che concorrono alla formazione di un sistema formativo integrato socio-educativo, culturale e sanitario;

- nel percepirsi un soggetto attivo nella costruzione di una cultura dell'infanzia condivisibile e partecipata;

- nel valore assunto dall'organizzazione degli spazi e dei materiali proposti, veicoli di comunicazione e di apprendimenti, luoghi di scambi e di interconnessioni tra le diverse conoscenze acquisite;

- nel valore attribuito al rapporto con la natura inteso quale contesto educativo peculiare per la promozione di relazioni e apprendimenti significativi tra bambini, nonché ambito di ricerca privilegiato per la costruzione di atteggiamenti di empatia verso tutti gli esseri viventi;

- nell'approccio progettuale al percorso educativo che garantisce flessibilità allo sviluppo delle esperienze educative e la messa a punto continua delle scelte operate, sulla base degli interessi emersi e dei bisogni espressi dai bambini;

- nel valore del lavoro collegiale in cui il gruppo di lavoro, costituito dalle diverse professionalità, rappresenta una collegialità tesa continuamente al confronto affinché ciò che avviene nel servizio sia ampiamente condiviso e partecipato;

- nella formazione permanente intesa come forza di una qualità continuamente cercata e verificata nel tempo con aggiornamenti periodici e diversificati per rispondere a obiettivi diversi, in un confronto continuo con altri servizi;

- nel ruolo del coordinamento pedagogico, come strumento di qualificazione dei servizi, mediatore di riflessività all'interno del gruppo di lavoro e interlocutore attivo nell'attivazione dei progetti educativi con i bambini e le famiglie.

Organizzazione Orario Nido

8.00/9.00 Apertura del Nido

8.00/9.00 ACCOGLIENZA

9.00/10.00 MERENDA e ASSEMBLEA

10.00 -11.00 ATTIVITÀ'/PERCORSI EDUCATIVI

11.00/11.30 CAMBIO E PREPARAZIONE AL PRANZO

11.30/12.30 PRANZO

12:30/12:45 CURA E IGIENE PERSONALE

12:45 -13.00 GIOCO LIBERO; PRIMA USCITA

13.30 -15.30 NANNA

15.30 -16.30 RISVEGLIO, CAMBIO E MERENDA; SECONDA USCITA

16.30-18.00 TEMPO PROLUNGATO con attività ludico-ricreative da realizzarsi in sezione.

18.00 CHIUSURA

Regolamento di Istituto (vedi Allegato)

Il Regolamento di Istituto, definisce le modalità di convocazione e di svolgimento degli Organi Collegiali, le norme relative alla vigilanza degli alunni, la regolamentazione delle uscite, dei ritardi, delle assenze e delle giustificazioni, e tutte le altre norme di comportamento che regolano la vita scolastica contenuto nella Carta dei Servizi; un estratto viene consegnato ai genitori durante la prima assemblea di classe/sezione.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ'

Il D.P.R. 235/07 ha introdotto il "Piano Educativo di Corresponsabilità" con l'obiettivo di definire i diritti, i doveri e gli impegni che sostengono il rapporto tra la Scuola, la Famiglia e l'Alunno allo scopo di promuovere il successo scolastico e prevenire situazioni di disagio.

DIRITTI

Le Insegnanti hanno il diritto:

- Alla libertà di coniugare la riflessione pedagogica presente nel P.O.F. con i programmi Ministeriali e le Nuove Innovazioni Nazionali
- Al rispetto della propria professionalità di tutte le componenti della comunità scolastica.

- Alla difesa e tutela della propria dignità professionale.
- Ad una scuola che funzioni, affinché le insegnanti possano esplicare il proprio ruolo.
- Al miglioramento della propria preparazione attraverso attività di aggiornamento per adattarsi ai tempi e rinnovarsi.

I genitori hanno il diritto di:

- Essere informati sul P.O.F. e P.T.O.F.
- Essere informati sulle attività didattiche svolte
- Avere colloqui per essere informati sull'andamento del figlio/a
- Essere informati su eventuali comportamenti scorretti.

I bambini hanno il diritto di:

- Essere rispettati in quanto persone uniche e irripetibili.
- Ad avere una scuola sensibile alle problematiche dell'età.
- Ad una formazione integrale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno.
- Ad essere guidati ed ascoltati nelle varie fasi della crescita.

DOVERI

Le insegnanti si impegnano a:

1. Rispettare il regolamento della scuola
2. Adempiere ai propri compiti
3. Rispettare il proprio orario di servizio ed essere operative in classe agli orari stabiliti.
4. Creare un ambiente sereno e rassicurante.
5. Instaurare rapporti di fiducia, stima, collaborazione e correttezza nei confronti di colleghi e famiglie.
6. Comunicare e collaborare con le colleghe su scelte, obiettivi, percorsi educativi e didattici della scuola.
7. Concordare regole di convivenza e farne capire l'importanza.
8. Stabilire relazioni di rispetto, ascolto e confronto reciproco con i bambini e le loro famiglie.
9. Accogliere il vissuto di ogni singolo alunno per motivarlo all'apprendimento, partendo dai suoi bisogni e osservandone le tappe di sviluppo.
10. Gratificare i bambini, durante i loro progressi, per aiutarli a sviluppare un'immagine positiva di sé.
11. Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, applicandoli nella progettazione quotidiana, coerentemente con i principi cattolici della scuola.
12. Favorire l'inclusione di ciascun alunno e svilupparne le potenzialità, come da POF.
13. Motivare e affiancare la famiglia, negli incontri periodici programmati, nella valutazione relativa al processo formativo e in qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno;
14. Ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio.
15. Rispettare gli incontri di progettazione stabiliti, riunioni e collegi docenti.
16. Strutturare la giornata di lavoro in base alla programmazione.

17. Prestare attenzione e/o segnalare situazione che presentano Bisogni Educativi Speciali, tutelando la riservatezza.
18. Vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza e l'incolumità dei bambini in orario scolastico.

I genitori si impegnano a:

- ✓ Prendere attenta visione del POF e condividerlo.
- ✓ Prendere visione del regolamento della scuola e rispettarlo (orari, regole...).
- ✓ Instaurare un clima positivo di dialogo nel rispetto delle scelte educative e didattiche.
- ✓ Stabilire un atteggiamento di reciproca collaborazione con le insegnanti, non delegando loro il proprio ruolo educativo.
- ✓ Prendere visione delle comunicazioni della scuola inviate e/o affisse in bacheca.
- ✓ Impegnarsi a trasmettere serenità ai figli durante il delicato momento di distacco.
- ✓ Adottare atteggiamenti di fiducia nei confronti della scuola.
- ✓ Incentivare il bambino ad essere autonomo, non sostituendosi in ciò che può fare da solo.
- ✓ Ascoltare il bambino mentre racconta, dando valore alle esperienze vissute a scuola.
- ✓ Sostenere ed aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, uscite nel territorio, mostre, spettacoli, progetti...);
- ✓ rispettare gli orari scolastici deliberati dai competenti organi collegiali e limitare le entrate/uscite anticipate;
- ✓ partecipare con regolarità alle riunioni previste.
- ✓ Impegnarsi a creare un clima di armonia tra genitori e bambini, facendo riferimento a insegnanti e alla scuola in caso di necessità.
- ✓ Tenere a casa a riposo il proprio figlio/a almeno il giorno seguente nel caso in cui venga ripreso dall'asilo per febbre oltre i 38°, o a causa di ripetuti episodi di vomito o diarrea.

Ai bambini si chiede di:

- ✓ Mantenere un atteggiamento educato e rispettoso nei confronti di grandi e piccoli
- ✓ Ascoltare adulti e compagni.
- ✓ Riordinare ed avere cura del materiale della scuola.
- ✓ Condividere i giochi con i compagni.
- ✓ Portare a termine con impegno e cura una consegna data
- ✓ Chiedere aiuto in modo appropriato.
- ✓ Rispettare piccole regole concordate insieme.

L'OFFERTA FORMATIVA

FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI

Le scuole ispirazione cristiana affondano le loro radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusori del Vangelo.

Fin dalla prima metà del secolo scorso esse si sono diffuse sul territorio italiano come risposta ai bisogni e alle esigenze delle persone e delle comunità da cui hanno avuto origine. Molte sono sorte su iniziative di filantropi ed educatori o dei fondatori delle congregazioni religiose, altre sono state volute da comunità parrocchiali o dagli stessi genitori.

La chiara ispirazione evangelica, l'istituzione pedagogica attenta alle reali esigenze dei bambini o delle bambine hanno sicuramente fatto da fondamento alle esperienze Ferrante Apporti, di Piero Pasquali, di Rosa e Carolina Agazzi alle quali si deve la denominazione "scuola materna".

Gli istituti rivolti alla prima infanzia di ispirazione cristiana, quindi, sono istituzioni educative nelle quali la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondamentale di quell'umanesimo integrale che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni singola creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

Negli ultimi anni, l'apporto di diversi campi del sapere all'educazione, le recenti ricerche in ambito psico-pedagogico, la continua sperimentazione all'interno dei servizi educativi stessi hanno sostanzialmente modificato l'approccio educativo.

I pensieri di *Bruner, Vygotskij, Gardner, Bateson, Morin e Malaguzzi*, solo per citarne tra i più autorevoli, hanno contribuito a riorientare i riferimenti culturali e scientifici, le pratiche e le metodologie educative, modificando l'idea di un apprendimento univoco e sottolineando l'intreccio tra le dimensioni cognitive, emotive e relazionali.

Dalla proposta educativa di Loris Malaguzzi ci stiamo incentrando su un cambiamento metodologico del fare programmazione, passando alla progettazione, valorizzando i "cento linguaggi espressivi" del bambino.

Da Maria Montessori prendiamo spunto per lavorare sull'educazione all'autonomia e sul ruolo dell'educatore/docente che diventa osservatore e regista delle attività, piuttosto che direttore.

Da Daniele Novara apprendiamo i modi per far crescere nei bambini le competenze sociali nella gestione di conflitti.

La definizione di nuovi approcci pedagogico-culturali ha permesso di focalizzare la qualità del progetto pedagogico su alcune dimensioni:

- il diritto soggettivo all'educazione per ciascun bambino, differente l'uno dall'altro per caratteristiche, potenzialità, interessi, provenienze, culture, esperienze;
- il progetto educativo centrato sulla complessità e la costruzione di contesti educativi significativi in cui interagisco costantemente spazi, tempi, materiali e relazioni, contesti nei quali bambini e adulti attribuiscono significati alla realtà e sistematizzano le conoscenze stesse.

Educare non significa creare certezze, conoscenze stabili, bensì fornire strumenti di riflessione e rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca; ciò permette di rileggere i contesti di vita da più punti di vista e giungere alla definizione di saperi condivisi provvisori, dando avvio a un processo di interiorizzazione, indispensabile per il raggiungimento delle conoscenze.

Alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa nei servizi in oggetto sono:

- l'organizzazione e la cura dei contesti educativi;
- l'ascolto delle singole unicità;
- la valorizzazione del gioco quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze;
- l'attenzione alle diverse forme comunicative e ai diversi linguaggi espressivi;
- la promozione di contesti creativi.

Si può dunque affermare che la centralità del bambino e dei suoi veri e più profondi bisogni si configura come il punto di partenza e di arrivo di tutte le scelte educative organizzative e culturali che le insegnanti andranno a fare condividendo le linee guida presenti nelle nuove indicazioni per il curriculum, e attraverso le successive revisioni dei campi di esperienza.

Una scuola per la scuola che educi alla cultura mediante la cultura, che stimoli le funzioni mentali ed intellettuali, le attitudini creative, la dimensione etico-religiosa, le capacità critiche in modo che ogni soggetto possa farsi produttore di cultura autentica e agente di libertà di pensiero.

Utilizzo degli spazi aperti

L'idea pedagogica dell'utilizzo degli spazi aperti si sta sviluppando all'interno del nostro Istituto per favorire l'esplorazione, la scoperta e l'esperienza dei fenomeni naturali.

Ciò che accade all'aperto stimola la curiosità e la voglia di ricerca.

Educazione alla lentezza

Chi insegna e si occupa di educazione, oggi, deve considerare la lentezza come una nuova sfida.

Dare ai bambini la possibilità di avere tempi distesi equivale a dare loro dignità.

In una società dai ritmi eccessivamente frenetici, in cui i tempi del bambino spesso non vengono presi in considerazione, la nostra scuola offre la possibilità di aiutare ognuno ad avere il suo tempo per imparare a gestire la propria autonomia, per pensare ed esprimersi.

Educazione alla bellezza

I bambini hanno una capacità di meravigliarsi molto nei primi anni di vita, questa capacità tende a diminuire fino a scomparire se non viene tenuta in esercizio. Partendo dal presupposto che l'esperienza estetica non è un esercizio di conoscenza astratta, ma un'esperienza concreta e diretta è necessario che la scuola si formi sempre meglio nel curare e valorizzare questa competenza innata dei bambini (Zoccatelli)

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Il collegio dei docenti della scuola dell'Infanzia elabora i traguardi delle competenze come previsto dalle Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia, del Settembre 2012: "Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati."

L'obiettivo formativo della scuola dell'Infanzia è quello di avviare gli alunni a far propri i sistemi di significato che la scuola mette a disposizione, rendergli il loro uso più

personalizzato nel corso dei 3 anni così da rafforzare “l’identità personale, l’autonomia e la competenza. Raggiungere questi obiettivi generali del processo educativo (art. 8 del 275/99), collocandoli all’interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l’importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali”.



COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti)
1. COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA	Discorsi e le parole -tutti
2. COMUNICARE NELLE LINGUE STRANIERE	Discorsi e le parole-tutti
3. COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	La conoscenza del mondo
4. COMPETENZE DIGITALI	Tutti
5. IMPARARE AD IMPARARE	Il sé e l'altro
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Tutti
7. SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	Tutti
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Corpo e tutti

Il 22

maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione europea, ha varato la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente; nella tabella ecco i traguardi per le competenze chiave europee.*

SCUOLA E FAMIGLIA: CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA¹

La nostra scuola riconosce alla famiglia la libertà di educazione: valore fondamentale e non negoziabile, perché costitutivo della natura umana; un diritto umano inviolabile sancito chiaramente dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (art. 26) “I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da

impartire ai loro figli”, dalla Convenzione Europea sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (art. 14) *“Lo Stato, nel campo dell’educazione e dell’insegnamento deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche”* e dalla Costituzione Italiana che riconosce solo ai genitori *“il diritto – dovere di istruire i propri figli”* (art. 30), e strettamente collegato con la libertà di pensiero e di coscienza.

Fondamentale che per una reale educazione ci sia unità e cooperazione tra genitori ed insegnanti. Questo per il nostro Istituto significa rispettare le singole storie e formazioni culturali, rispettare le loro preoccupazioni e le loro esigenze.

L’Istituto propone a genitori ed allievi un impegno condiviso e responsabile per il raggiungimento di obiettivi comuni indicati nelle indicazioni ministeriali, e in relazione ai traguardi pedagogici di riferimento della fascia di età 0-6.

Per favorire il dialogo e il confronto costante con i genitori, sono previste numerose occasioni di incontro:

1.Colloqui personali

- Primo colloquio durante i primi giorni di inserimento per conoscere più a fondo il bambino.
- In itinere: due colloqui a metà anno e prima della fine dell’anno.

Eventuali incontri richiesti dalla famiglia o dall’insegnante come occasione di verifica del cammino del bambino.

2.Assemblee generali

- Riunioni mirate alla conoscenza e condivisione del progetto formativo, delle linee educative e delle scelte didattiche.
- Riunioni con le rappresentanti per la realizzazione di iniziative scuola/famiglia.
- Per il rinnovo dei consigli di intersezione.

3.Assemblea di sezione

A Novembre per il Nido, e su convocazione di insegnante o coordinatrice per illustrare attività, progetti, eventuali criticità o cambiamenti da affrontare.

4. Riunioni del Consiglio di Istituto e del Consiglio di Intersezione²

Riunioni degli organi collegiali in cui le diverse componenti scolastiche (docenti, genitori e studenti per la scuola secondaria di II grado) si incontrano per pianificare e valutare costantemente l'azione educativa e didattica.

5. Coinvolgimento in attività e feste

Partecipazione alle feste organizzate durante l'anno per le diverse ricorrenze:

- Accoglienza
- Mercatino di Natale
- Festa di Natale
- Festa di Carnevale
- Festa di fine anno scolastico

Altri momenti di condivisione con le famiglie saranno organizzati in base alle proposte.

6. Incontri di formazione

Incontri per genitori ed insegnanti tenuti da esperti.

La presenza dei genitori all'interno di questi momenti è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

¹ Si veda Patto educativo di Corresponsabilità.

² Si veda Funzionamento Organi Collegiali

Attraverso la proposta formativa dell'Istituto , il bambino compie un'esperienza, mediante la quale cresce come persona, apprende e sviluppa abilità e competenze.

Nel nostro Istituto ogni bambino deve poter trovare un ambiente significativo in cui fare esperienza di affetto, di stima, di simpatia, di comprensione e quindi di crescita.

Ecco perché, all'interno della stessa, le insegnanti e le educatrici sono attente ad organizzare tempi e spazi che siano rispettosi delle esigenze e dei bisogni dei bambini. Tempo e spazio sono due risorse della Scuola che servono a facilitare la relazione con il bambino e la sua crescita globale.

Gli interventi educativi sono previsti in forma tale da garantire il perseguimento degli obiettivi, promuovendo esperienze formative dirette, senza imporre percorsi rigidi che smorzano le motivazioni e gli interessi dei bambini.

Il progetto educativo unitario, sostenendo la curiosità e la motivazione ad apprendere, promuove la maturazione delle seguenti competenze:

CONOSCERE SE STESSI / SOCIALIZZAZIONE

- stare bene con gli altri (in famiglia, nella scuola, nel territorio)
- acquisire comportamenti sociali responsabili
- rispettare le norme che regolano la convivenza sociale
- imparare a comprendere l'altro e rispettarne le opinioni
- imparare ad offrire aiuto e collaborazione
- lavorare in gruppo
- imparare ad adeguarsi alle situazioni

ASCOLTARE / COMUNICARE

- porsi in atteggiamento di ascolto e attenzione
- sviluppare il curricolo della lingua italiana
- parlare delle proprie esperienze personali
- riflettere su fatti ed avvenimenti
- comunicare attraverso i linguaggi espressivi (gestuale, mimico, grafico, musicale)
- comprendere i linguaggi specifici

ORGANIZZARE IL LAVORO INDIVIDUALE

- esprimersi graficamente, lavorare sul pregrafismo
- imparare a portare a termine un lavoro
- lavorare sul problem solving (adeguato per età)
- usare correttamente il materiale scolastico

RISPETTARE E VALORIZZARE IL TERRITORIO

- conoscere ambienti, attività, cultura e storia del territorio
- apprezzare e salvaguardare le ricchezze ambientali
- conoscere i principali aspetti della religione cattolica

La documentazione della Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti hanno assunto dalle Indicazioni Ministeriali del Curricolo per la Prima infanzia, i Campi di Esperienza. E' attraverso l'esperienza, infatti, che il bambino cresce come persona, apprende e sviluppa abilità e competenze. Nella nostra scuola ogni bambino deve poter trovare un ambiente significativo in cui fare esperienza di affetto, di stima, di simpatia, di comprensione e quindi di crescita. Ecco perché all'interno della stessa le insegnanti sono attente anche ad organizzare tempi e spazi che siano rispettosi delle esigenze e dei bisogni dei bambini. Tempo e spazio sono due risorse della scuola che servono a facilitare la relazione con il bambino e la sua crescita globale.

Gli interventi delle insegnanti sono previsti in forma tale da garantire il perseguimento degli obiettivi, promuovendo le esperienze formative dirette, senza imporre percorsi rigidi che smorzano le motivazioni e gli interessi dei bambini.

I traguardi per lo sviluppo della competenza "suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario".

I campi di esperienza educativi sono considerati, infatti, campi del fare e dell'agire, sia individuale che di gruppo, utilizzati come percorsi di esperienze vissute dal bambino che gli servono per compiere operazioni fondamentali quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base, sono strumenti, quindi, di

riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVI

1. Il sé e l'altro

In questo campo convergono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e anche di riferirsi a delle regole di comportamento e di relazione che sono indispensabili per una giusta convivenza.

Le finalità considerate si volgono all'assunzione personalizzata dei valori della propria cultura ed al rispetto delle diversità; si rapportano alla presenza nel bambino di una capacità non soltanto di stare fisicamente con gli altri, ma anche di comprendere, condividere, aiutare e cooperare e prendono in considerazione il fatto che a questa età (si intende 3-4-5 anni), in relazione con lo sviluppo cognitivo, si delinea un iniziale interesse per la sfera del giudizio morale; infine si riferiscono a strutture anche simbolico-culturali (organizzazioni sociali e politiche, sistemi morali, religioni) che hanno avuto ed hanno una presenza significativa nella vita dell'uomo.

Dimensioni dello sviluppo - Obiettivi Formativi

3-4 anni

- ☺ esprimere i propri bisogni, le proprie emozioni, i propri desideri
- ☺ accettare i bisogni degli altri, gli spazi degli altri, i tempi degli altri
- ☺ conoscere le regole, le tradizioni
- ☺ interagire con gli adulti, con i compagni
- ☺ rispettare le regole, l'ambiente

5 anni

- ☺ scegliere una attività e portarla a termine
- ☺ affrontare situazioni nuove

- ☺ risolvere semplici problemi di vita quotidiana
- ☺ rispettare realtà culturali diverse
- ☺ conoscere i primi elementi dell'organizzazione sociale
- ☺ dimostrare disponibilità con chi è in difficoltà
- ☺ scoprire le caratteristiche storico-ambientali del proprio paese
- ☺ partecipare con interesse alle attività proposte
- ☺ obiettivo generale: assumere i valori della propria cultura nel rispetto delle diversità.

2. Il corpo e il movimento

Questo campo contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, favorendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa.

Intorno ai tre anni il bambino controlla globalmente gli schemi motori dinamici generali (correre, lanciare, ecc.) riconosce parametri spaziali, discrimina e riproduce semplici strutture ritmiche. A cinque anni circa il bambino imita contemporaneamente posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti, riconosce la destra e la sinistra su di sé, discrimina e riproduce strutture ritmiche varie e articolate.

Gli obiettivi di sviluppo consistono, da una parte nell'accrescimento delle attività senso-percettive e negli schemi posturali di base (camminare, correre, lanciare, saltare, ecc.) per adattarli ai parametri spazio-temporali dei diversi ambienti; dall'altra nella progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio nell'interagire con l'ambiente.

Dimensioni dello sviluppo - Obiettivi Formativi

3-4 anni

- ☺ percepire se stesso gli altri le cose
- ☺ occupare lo spazio fisico
- ☺ scoprire il corpo e le sue parti, il corpo e le sue funzioni

- ☺ interagire con gli altri, con le cose
- ☺ imitare andature, posture, espressioni del volto

5 anni

- ☺ occupare uno spazio delimitato
- ☺ organizzare uno spazio fisico, uno spazio grafico
- ☺ coordinare movimenti oculo-manuali, movimenti segmentari
- ☺ controllare l'equilibrio statico, l'equilibrio dinamico, il rilassamento, la respirazione
- ☺ riconoscere la destra e la sinistra sul proprio corpo
- ☺ acquisire corrette regole alimentari
- ☺ obiettivo generale: prendere coscienza del valore del proprio corpo.

3. I discorsi e le parole

Gli obiettivi del campo si possono sintetizzare nel conseguimento della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nella disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni, nell'impegno a farsi un'idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere.

In termini più dettagliati, le principali abilità da far progressivamente acquisire agli alunni possono consistere: nel prestare attenzione ai discorsi altrui e nel cercare di comprenderli; nel farsi capire dagli altri pronunciando correttamente le parole, indicando appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi e formulando frasi di senso compiuto; nel descrivere una situazione ad altri; nel riassumere una breve vicenda presentata sotto forma di lettura e di racconto.

Dimensioni dello sviluppo Obiettivi Formativi

3-4 anni

- ☺ comprendere consegne semplici, brevi storie
- ☺ esprimere e comunicare contenuti oggettivi – immagini; contenuti soggettivi – emozioni, esperienze personali

5 anni

- 😊 ascoltare storie
- 😊 comprendere le sequenze di un racconto
- 😊 associare parole in rima
- 😊 pronunciare correttamente parole
- 😊 usare gli indicatori temporali, adeguatamente il non e i contrari
- 😊 mettere in relazione parole scritte e immagini
- 😊 giocare con le parole
- 😊 rispondere ai quesiti posti dai compagni
- 😊 discriminare realtà e fantasia in una storia, fatti e opinioni in una conversazione, parole uguali, lunghe, corte, lettere e numeri
- 😊 scoprire una lingua diversa dalla propria
- 😊 obiettivo generale: usare il linguaggio in funzione comunicativa, espressiva, creativa ed esplorativa

4. Immagini, suoni, colori

Questo campo di esperienza considera tutte le attività riguardanti la comunicazione ed espressione manipolativa-visiva, sonoro-musicale, audiovisiva e mass-mediale.

La scuola si adopera affinché i linguaggi corporei, sonori e visuali siano accolti ed usati il più consapevolmente e correttamente possibile.

Le attività grafiche, pittoriche introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva. L'esigenza prioritaria è di far acquisire una padronanza dei vari mezzi e tecniche che consenta di avvalersi di quelli più corrispondenti alle intenzioni del bambino stesso. Le attività da realizzare comprendono, per esempio, i giochi con maschere, i travestimenti, la costruzione e l'utilizzazione di burattini e marionette, le drammatizzazioni, le narrazioni e tutto ciò che può facilitare i processi di identificazione dei bambini e il controllo della emotività.

L'educazione mass mediale ha per oggetto l'esperienza televisiva, i giocattoli tecnologici e gli strumenti tecnici di uso quotidiano di cui il bambino già usufruisce o che comunque

utilizzerà.

Dimensioni dello sviluppo Obiettivi Formativi

3-4 anni

- ☺ scoprire varie tecniche e materiali manipolativi.
- ☺ produrre giochi simbolici, segni grafico-pittorici, rumori, ritmi, binari con oggetti o semplici strumenti
- ☺ discriminare colori, materiali, rumori, espressioni corporee, immagini
- ☺ inventare colori, soggetti, suoni
- ☺ ascoltare brani musicali

5 anni

- ☺ osservare immagini fisse
- ☺ rappresentare graficamente storie narrate esperienze personali, situazioni
- ☺ produrre drammatizzazioni
- ☺ percepire suoni lunghi, corti, alti, bassi
- ☺ riconoscere suoni
- ☺ analizzare immagini in movimento
- ☺ individuare somiglianze e differenze fra coppie di immagini
- ☺ obiettivo generale: accogliere ed usare consapevolmente, correttamente e creativamente, linguaggi corporei, sonori e visuali

5. La conoscenza del mondo

Questo campo si rivolge in modo specifico alle capacità di raggiungimento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa. Intorno ai tre anni il bambino esprime le prime intuizioni numeriche, con valutazioni approssimate della quantità nel contare gli oggetti, nel confrontare le quantità di grandezza direttamente, mentre trova difficoltà ad ordinarle serialmente. Incomincia, inoltre, ad avvertire,

esprimendole linguisticamente, alcune collocazioni spaziali e a riconoscere alcune proprietà comuni degli oggetti.

Verso i sei anni – operando con oggetti, disegni, persone, ecc. - è in grado di contarli, di valutare la quantità e di eseguire operazioni sempre sul piano concreto, di ordinare più oggetti per grandezza, lunghezza e altezza, di classificarli per forma e colore, di localizzare le persone nello spazio, di rappresentare dei percorsi e di eseguirli anche su semplice consegna verbale.

È relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistemazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale.

Le finalità specifiche riguardano la prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico. Le attività da sviluppare riguardano: l'esplorazione, la manipolazione, l'osservazione con l'impiego di tutti i sensi; l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive; la costruzione e l'uso di simboli e di elementari strumenti di registrazione.

Dimensioni dello sviluppo Obiettivi Formativi

3-4 anni

☺ sperimentare materiali, spazi

☺ comprendere relazioni topologiche: aperto/chiuso, dentro/fuori, sopra/sotto, vicino/lontano

☺ dimensioni spaziali: grande/piccolo, alto/basso, lungo/corto

☺ confrontare oggetti, quantità

☺ discriminare forme, colori, dimensioni, quantità

☺ classificare per forma, per colore, per dimensione, per uso

5 anni

☺ classificare oggetti

☺ confrontare insiemi

☺ seriare per dimensioni in ordine crescente e decrescente

☺ usare semplici simboli di rappresentazione, forme, colori e grandezze come codici

☺ associare quantità e simbolo numerico

- ☺ misurare spazi e oggetti con strumenti non convenzionali
- ☺ discriminare figure sovrapposte
- ☺ riconoscere le posizioni: primo, ultimo, in mezzo, ai lati
- ☺ intuire i concetti di doppio, metà, paio, coppia
- ☺ orientarsi in labirinti grafici
- ☺ riprodurre sequenze grafiche rispettando la direzione data
- ☺ comprendere sequenze logiche di causa effetto
- ☺ obiettivo generale: acquisire le abilità per conoscere ed interpretare la realtà

3-4 anni

- ☺ osservare i mutamenti della natura nel tempo
- ☺ discriminare colori e forme naturali, suoni odori sapori, caratteristiche degli oggetti
- ☺ ricostruire le fasi della propria crescita
- ☺ ipotizzare le fasi di crescita di una pianta
- ☺ sperimentare materiali naturali, semine

5 anni

- ☺ percepire il tempo reversibile, il tempo irreversibile
- ☺ mettere in sequenza temporale esperienze
- ☺ conoscere gli ambienti naturali, gli ambienti artificiali
- ☺ osservare piante ed animali dei diversi ambienti
- ☺ individuare le cause dell'inquinamento
- ☺ acquisire il concetto di certo, probabile, possibile ed impossibile
- ☺ scoprire il riciclaggio e i metodi di riciclaggio di materiali
- ☺ riconoscere situazioni vere/false
- ☺ obiettivo generale: riconoscere, affrontare e risolvere problemi con atteggiamento ed abilità di tipo scientifico

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

La **valutazione e la certificazione delle competenze** (cfr. D.L. n.62 /2017), coerenti con l'offerta formativa d'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e le Indicazioni Nazionali,

- ✓ regolano i processi di insegnamento-apprendimento in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.
- ✓ collegano i diversi aspetti dell'attività didattica che prevedono l'azione collegiale e corresponsabile dei docenti nella progettualità educativa, nella programmazione e nella verifica
- ✓ hanno per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento.

Valutare significa prestare attenzione alla qualità dei processi formativi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo ben presente lo sviluppo di quadri di conoscenze e abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale.

La valutazione nel nostro Istituto ha una finalità prettamente formativa: l'attività di osservazione serve a insegnanti e educatrici per adeguare il percorso didattico alle esigenze di ciascun bambino e per migliorare l'efficacia dei metodi e delle tecniche.

Il docente deve saper cogliere l'evoluzione dei percorsi di autonomia e di identità delle bambine e dei bambini.

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola materna;
- momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare e individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

Modalità

- Verifica/valutazione del percorso educativo didattico attraverso l'osservazione dell'insegnante di sezione;
- verifica/valutazione dello sviluppo del bambino attraverso l'osservazione dell'insegnante di sezione.

Tempi

Osservazione e rilevazione quotidiana.

Gli indicatori considerati, riportati alla consegna del bambino, sono:

- il benessere degli allievi;
- la serenità durante la giornata scolastica;
- l'interesse e il coinvolgimento;
- l'evoluzione progressiva dello sviluppo e dei comportamenti;
- la partecipazione.

Verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale: attraverso la compilazione di griglie predisposte, inoltre il percorso è soggetto a continui adeguamenti.

La verifica e la valutazione globale sono date durante i colloqui individuali

- relativamente al contesto;
- relativamente al comportamento del bambino;
- relativamente al gruppo.

CONTINUITÀ'

L'Istituto si propone di garantire ad ogni bambino un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base dall'Asilo Nido alla Scuola dell'infanzia e dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

I progetti di continuità rispettano il principio di gradualità dello sviluppo della personalità, valorizzano le competenze già acquisite e accompagnano gli alunni nella loro evoluzione. Le educatrici e le docenti sono impegnate a favorire la continuità attraverso attività quali:

- costruzione del curricolo verticale didattico-formativo d'Istituto;
- attività di co-progettazione e scambi professionali tra differenti ordini di scuola;
- incontro del coordinamento pedagogico e didattico e dei docenti con i genitori dei bambini che passeranno alla Scuola dell'Infanzia;
- incontro tra docenti dell'Istituto e docenti della Scuola Elementare per i bambini in uscita;
- colloqui (giugno e settembre) tra docenti dei diversi ordini e predisposizione di una scheda personale per una prima indagine conoscitiva degli alunni;
- ricerca di criteri comuni per la formazione delle classi;
- progetti di accoglienza;

- incontro individuale delle insegnanti di sezione con i genitori dei bambini in ingresso nella Scuola dell'Infanzia per una prima indagine conoscitiva
- incontro individuale delle educatrici e delle insegnanti con i genitori dei bambini in ingresso

Attenzione alla Continuità 0-6

Visto che il nostro Istituto comprende sia l'Asilo Nido che la Scuola dell'Infanzia, in relazione alla legge 107/2015 e al successivo D.Lgs. 65/2017, cerchiamo di valorizzare la continuità educativa da 0 a 6 anni: idea che si colloca anche all'interno della Legge Regionale 32 Del 2002, che prevede un percorso educativo e di apprendimento con un focus su questa fascia di età.

A tal proposito la nostra scuola, a partire già dall'anno scolastico 2017/2018, ha iniziato ad aumentare le iniziative condivise tra Nido e Scuola dell'Infanzia attraverso maggiori momenti di progettazione e condivisione tra educatori e insegnanti, progetti di continuità che prevedono più incontri, e spazi comuni individuati appositamente per la continuità 0-6.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI

Il P.T.O.F. esplicita modalità e strategie di integrazione, idonee a garantire le migliori condizioni per la crescita personale, culturale e sociale di tutti gli alunni.

Il percorso efficace si snoda a partire da un'attenta progettazione dell'accoglienza e dell'inserimento.

Particolare attenzione viene posta nella formazione delle sezioni, in modo che il contesto relazionale possa favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino.

E' condiviso il principio che il gruppo classe/sezione rappresenti l'ambito ordinario e privilegiato in cui evolve il processo di integrazione. Ne consegue che tutte le figure professionali (docenti, educatori, collaboratori) devono cooperare nel costruire un clima aperto, accogliente, sensibile e valorizzante l'altro, donando attenzione, mutuo aiuto, solidarietà.

La strategia della continuità educativa ed organizzativa si traduce in iniziative di dialogo e di scambio con i servizi socio-sanitari, con la FISM e con il Comune. Il dialogo può facilitare la conoscenza dei punti di forza e di debolezza su cui costruire il Progetto Educativo per l'integrazione.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Con l’espressione BES si intende una difficoltà che in alcuni alunni si può evidenziare negli ambiti di vita dell’educazione e/o dell’apprendimento, con continuità o per determinati periodi. Obiettivo principale della scuola è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale, attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità psicofisica o sensoriale (ai sensi della Legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici:
 - DSA (Legge 170/2010);
 - ADHD (disturbo da deficit di Attenzione/Iperattività) DS del linguaggio;
 - DS aree non verbali;
 - Disturbo dello spettro autistico;
 - Funzionamento cognitivo limite.
- area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale
- disagio comportamentale/relazionale problemi di salute e/o psicologici che hanno una ricaduta negativa sull’apprendimento.
- alunni con iter diagnostico non ancora completato.

Il gruppo di Lavoro di inclusione (GLI) che, nella nostra scuola corrisponde al collegio dei docenti, elabora il Piano Annuale per l’Inclusività (agli atti della scuola e allegato al PTOF).

Commissione di supporto per DSA e handicap

La Commissione di supporto è formata dal Dirigente, dalla coordinatrice, dalle docenti curricolari e di sostegno, dalle educatrici, dal personale dell’ASL, e dai genitori.

I compiti della Commissione sono i seguenti:

1. esaminare la prima documentazione;

2. effettuare il primo colloquio con l'alunno e la famiglia.
3. Predisporre un curriculum formativo che garantisca lo sviluppo psico-affettivo e cognitivo secondo le proprie potenzialità per garantire competenze disciplinari raggiungibili;
4. stabilire e mantenere contatti con gli enti locali, servizi, associazioni;
5. effettuare azioni di monitoraggio/valutazione in itinere
6. instaurare i contatti con l'equipe psico-pedagogica, con lo specialista dell'ASL e con le famiglie secondo tempi, modi e strumenti stabiliti dal protocollo provinciale.

A partire dall'anno scolastico 2017-2018, al PTOF è allegato il P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusività) come previsto dal D.L. 13 Aprile 2017 n.66.

Commissione intercultura alunni stranieri

La Commissione intercultura del nostro istituto è formata dal Dirigente e dal Collegio dei Docenti. I compiti della Commissione sono i seguenti:

1. esaminare la prima documentazione;
2. effettuare il primo colloquio con l'alunno e la famiglia avvalendosi eventualmente del mediatore linguistico culturale, raccogliendo le informazioni sulla situazione scolastica e familiare dell'alunno e fornendo all'alunno e alla famiglia le informazioni sull'organizzazione della scuola;
3. progettare e organizzare laboratori di intercultura e laboratori linguistici di primo livello;
4. stabilire e mantenere contatti con gli enti locali, servizi, associazioni per proposte, progetti e formazione;
5. effettuare azioni di monitoraggio/valutazione in itinere;
6. stabilire l'assegnazione alla classe secondo quanto indicato nel protocollo provinciale
7. fornire tutti i dati raccolti al team docente della classe che accoglierà il nuovo iscritto.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ' FORMATIVE

RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione continua rappresenta una delle esperienze più significative per la professionalità del personale educativo e docente, attraverso cui si perfezionano le competenze a livello formale e sostanziale.

La Stessa Unione Europea chiede di investire sulla formazione del personale educativo e docente per consolidare la qualità dei servizi educativi rivolti all'infanzia.

Ad inizio anno scolastico si cerca di predisporre un calendario degli incontri formativi.

- Il nostro Istituto si avvale di **Accordi di rete per scuole FISM** e del coordinamento pedagogico della FISM di Prato.
- Il personale partecipa ai corsi di aggiornamento per le insegnanti, per le ausiliarie, per il personale non docente e altre opportunità che si presentano organizzati dalla FISM di Prato e dal Comune di Campi Bisenzio, nell'intento di migliorare e potenziare l'attività formativa del personale docente. Talvolta ci si avvale anche di associazioni private quale la Proteo Fare-Sapere o di uno specialista Pedagogista.
- Ci si avvale della **presenza di figure quali lo Psicopedagogista** : specialista in convenzione con la FISM disponibile per eventuali consulenze.

PRIORITA' STRATEGICHE E

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Autovalutazione di Istituto

Normativa di riferimento: «124. ... Le attività' di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai *piani di miglioramento* delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ...»

Il Piano di Miglioramento (vedi allegato), elaborato dal Collegio Docenti e dal Coordinatore didattico, è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni educative e didattiche che parte dalle priorità indicate nel RAV (rapporto di autovalutazione dell'Istituto).

Insegnanti ed educatrici, assieme al coordinatore didattico e al coordinatore pedagogico, attivano in modo costante processi di rilettura e valutazioni delle esperienze educative, ricorsivi e puntuali; questi si qualificano come momenti altamente formativi per tutti gli operatori del servizio.

Essi consentono di costruire nuove rappresentazioni attorno ai fenomeni educativi, di incrementare le consapevolezze attorno alle pratiche quotidiane e di sostenere una costante circolarità tra teoria e prassi, con l'intento di tendere continuamente al miglioramento della qualità offerta.

Durante gli incontri, coadiuvati dall'utilizzo degli strumenti di progettazione e documentazione, le operatrici attivano processi di autovalutazione, scambio e confronto attorno a tutte le dimensioni che caratterizzano il progetto educativo e il più generale progetto pedagogico.

L'autovalutazione dell'Istituto avviene ogni anno scolastico, attraverso un "Riesame del sistema di gestione per la qualità", che prevede la valutazione sul grado di conseguimento:

- degli obiettivi stabiliti nel precedente riesame, - della valutazione della soddisfazione dell'utenza, - del processo commerciale in funzione degli indicatori della qualità stabiliti

dalla Scuola, - del processo di progettazione ed erogazione del piano dell'offerta formativa, - della valutazione del personale interno ed esterno, - del processo di gestione delle risorse (infrastrutture e attrezzature), - della sintesi di un piano di miglioramento per l'anno successivo.

Il riesame del sistema è agli atti della Scuola ed è soggetto a verifica ispettiva esterna da parte di un Ente certificatore SGS di Milano per il mantenimento del Certificato di gestione della qualità conseguito fin dal dal 2007 per la scuola dell'infanzia.

Per quanto riguarda la valutazione della soddisfazione dell'utenza, a partire dall'anno scolastico 2017-18, le famiglie sono invitate a compilare un questionario anonimo sulla qualità percepita. I dati raccolti ed elaborati vengono poi restituiti alle famiglie che, attraverso i rappresentanti eletti, possono presentare proposte di miglioramento nelle riunioni dei Consigli di Istituto e di Interclasse.

Esso rappresenta uno strumento di indagine quanti-qualitativo che è da intendersi in stretta relazione con altre opportunità offerte alle famiglie di riflettere, confrontarsi e compiere valutazioni attorno al progetto educativo stesso (incontri di sezione, comitato di gestione). Il questionario viene di norma somministrato ogni anno.

Il questionario viene inoltre considerato nel Piano di Miglioramento, ai fini di ottimizzare la qualità del servizio offerto e porsi obiettivi di potenziamento nella programmazione dell'anno successivo.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

1. Risorse professionali

La Scuola dell'infanzia si avvale di tre insegnanti a tempo indeterminato, a cui viene ogni anno assegnata la sezione, e di una insegnante part time, che si occupa principalmente dei laboratori e dei progetti educativi quali inglese, manipolazione, spettacoli.

Il coordinamento didattico è assegnato ad una quinta insegnante che si occupa esclusivamente del coordinamento e del supporto/supplenza alle classi in caso di necessità.

Per il triennio 2019-22 l'idea della Scuola è di utilizzare maggiormente le propensioni e le attitudini delle singole insegnanti a favore di laboratori/progetti da portare avanti con i bambini, come musica, arte, cucina, orto etc.

2. Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Dai questionari di gradimento proposti alle famiglie, quest'anno si è registrato un buon grado di benessere dei bambini, che mostrano vivere piacevolmente la scuola, il rapporto con le insegnanti e con i compagni.

A settembre un bambino di quattro anni si è iscritto trasferendosi da un'altra scuola, mentre uno di tre si è trasferito da noi nel corso dell'anno.

A gennaio è entrata una bambina di tre anni come anticipataria.

Non si sono registrati abbandoni durante l'anno 2018/19, mentre dallo scorso 5 bambini esclusi dalla lista statale sono stati reintegrati e hanno deciso di accettare il posto alla scuola statale.

Riguardo al coinvolgimento, ci sono bambini che hanno brevi tempi di attenzione e che devono rendersi maggiormente autonomi rispetto ai giochi e agli spazi.

Spesso, in modo particolare nel salone, i giochi vengono buttati all'aria e sparsi senza motivazione.

Da incentivare l'esplorazione e la voglia di sperimentare.

I conflitti richiedono parzialmente ancora l'aiuto delle educatrici che talvolta tendono a dare soluzioni piuttosto che a lasciarli provare a trovarne una loro. La maggior parte dei bambini è serena nel distacco con i genitori e i casi particolari vengono trattati con attenzione e cura, comunicando con le famiglie e valutandoli uno per uno.

2.1 Risultati di sviluppo e apprendimento

L'età di accesso alla scuola primaria è generalmente quella richiesta.

Può capitare che un bambino possa essere trattenuto un anno in più su suggerimento di specialisti che lo seguono, oltre che in accordo con la famiglia.

Può capitare che un bambino si iscriva alla prima elementare come anticipatorio, su decisione della famiglia.

Gli esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione sono adeguati a quelli attesi dalle indicazioni ministeriali.

I bambini che passano alla scuola primaria generalmente vivono in modo sereno il cambiamento e si adeguano facilmente al nuovo contesto.

Riguardo allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza: buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso le attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, un'attenzione verso gli altri bambini e adulti da sviluppare maggiormente.

Alcuni si mettono in gioco solo in alcune situazioni; alcuni trovano difficoltà nell'esprimere le proprie emozioni e, solo su richiesta, esternano le proprie emozioni senza argomentarle.

La scuola si sta attivando già dallo scorso anno per incentivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni.

Ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico.

2.2 Risultati a distanza

La scuola ritiene importante conoscere i percorsi formativi dei bambini usciti ad un anno o due di distanza, e cerca di monitorare, ove possibile, i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo e oltre.

I risultati nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento; sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso. Non è possibile avere un monitoraggio di tutti i bambini a causa della mancanza di comunicazione con alcune scuole fuori dal comune di Campi Bisenzio, o a causa di trasferimenti in altre città/regioni.

3. Processi – Pratiche educative e didattiche

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio.

La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito nella pratica.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola e tengono più conto degli interessi manifestati dai bambini, delle specifiche esigenze di alcuni, dei progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze si evolvono non sempre sono definite con chiarezza.

La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene ancora realizzata in maniera del tutto sistematica.

La progettazione didattica viene effettuata regolarmente ma deve ancora trovare una metodologia più coerente con l'idea pedagogica promossa nel PTOF.

Le attività iniziano ad essere scelte in riferimento a diversi stimoli, alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale.

4. Ambiente di apprendimento

Dai questionari del personale è sorta una certa necessità di migliorare lo spirito di gruppo e la comunicazione tra docenti e personale religioso: sia perché il

personale religioso, non essendo formato pedagogicamente può avere delle lacune sulle metodologie di approccio con I bambini, sia perché due delle suore non parlano bene l'italiano.

Le relazioni tra i bambini vengono promosse attraverso attività che incentivano la cooperazione e lo spirito di gruppo, tutoring ed incarichi.

Le strategie per prevenire e gestire i conflitti sono da definire in modo più specifico, ma sostanzialmente le modalità sono condivise dall'interno staff.

L'istituto promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica attraverso vari eventi, quali:

- le feste di Natale, di carnevale e di fine anno;
- la collaborazione e i progetti di continuità tra nido e infanzia;
- le attività in collaborazione con la Parrocchia;
- le uscite didattiche.

Riguardo all'attenzione e alla cura per persone e oggetti, vengono fatti specifici progetti presenti nel Piano di Offerta Formativa, mirati all'ascolto e al rispetto di persone e cose.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni.

L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze.

Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da tutte le sezioni.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

I bambini effettuano esperienze e svolgono alcune attività in piccoli gruppi, utilizzano ancora poche tecnologie, realizzano prodotti e progetti anche se limitatamente ad alcuni aspetti, o solo nell'ultimo anno del triennio.

La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

5. Inclusione e differenziazione

Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio; vanno perfezionate le azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali.

Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari.

Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci.

I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione del coordinamento didattico e pedagogico.

Vengono messe a punto strategie *ad hoc* per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali, curando in

particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL o privati che seguono il bambino anche al di fuori della scuola.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze e al valore della diversità. Ciò viene promosso attraverso strategie differenti, avvalendosi per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).

6. Continuità

Le attività di continuità nel nostro istituto vengono fatte sia con il Nido, sia con la scuola primaria che si trova vicino al nostro istituto. Ogni anno vengono studiati dei progetti a tema da fare inizialmente in modo separato, per poi lavorare insieme con la scuola o l'asilo.

Per la continuità con il nido sono previsti anche dei momenti di pasto tutti insieme presso la scuola dell'infanzia.

L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con il nido dell'istituto, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.).

Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate.

Queste prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, improntate per evitare il rischio di "etichettamento", ma con modalità da migliorare.

7. Processi – Pratiche gestionali e organizzative

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

Riguardo l'aggiornamento, la scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative.

Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei

docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.

Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa.

C'è dialogo con i genitori e vengono accolte e utilizzate loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.

Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.

Dai questionari di gradimento e dalle riunioni del C.D.I. è sorta la necessità da parte dei genitori di maggiore comunicazione tra scuola e famiglia, in particolare nata dal bisogno di adeguamento alle nuove modalità di comunicazione: la scuola ha già aperto nel corso di questo anno una pagina Instagram, in aggiunta alla pagina Facebook dell'istituto.

Nel corso del 2019 è inoltre stato affisso uno schermo all'entrata principale sul quale vengono proiettate fotografie di attività svolte dai bambini durante la

giornata: questo per dare maggiore possibilità alle famiglie di conoscere il lavoro svolto durante la giornata da insegnanti e bambini.

PRIORITÀ STRATEGICHE

In riferimento al R.A.V, andiamo ad elencare le Priorità individuate e gli Obiettivi di processo previsti per il triennio 2019-22 e mettere in atto questo Piano di Miglioramento per il nostro Istituto.

PRIORITÀ	OBIETTIVI DI PROCESSO
Potenziare l'attenzione dei bambini	<p>Creare condizioni di apprendimento adeguate per poter catturare meglio l'attenzione dei bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il lavoro in piccoli gruppi - individuare i bambini "alleati", ovvero quelli che sono maggiormente autonomi e che possano essere di sostegno ai bambini più disattenti - arrivare ai bambini problematici "a cerchi concentrici" - usare una modalità fissa (canzone, campanello, semaforo etc.) per richiamare l'attenzione dei bambini.
Stimolare maggiormente l'esplorazione e il problem solving	<p>Progettare attività che pongano più interrogativi, lasciando ai bambini il tempo e il modo di trovare da soli le risposte.</p> <p>In linea con la formazione svolta l'insegnante farà più da "regista" che da "direttore" delle attività.</p>
Potenziare nei bambini il senso del rispetto verso persone e cose	<p>Responsabilizzare i singoli bambini e il gruppo.</p> <p>Aumentare gli incarichi.</p> <p>Potenziare il tutoring.</p>
Focus sulla continuità 0-6 anni	<p>Aumento degli incontri tra educatori e docenti.</p> <p>Aumento di momenti e spazi in condivisione tra nido e infanzia.</p> <p>Prolungamento del progetto continuità.</p>
Migliorare il momento del pasto: favorire l'autonomia e potenziare l'autoregolazione	<p>I bambini inizieranno a portare da casa i propri piatti e il proprio bicchiere.</p> <p>Creare piccoli gruppi-tavolo fissi in cui viene favorito il tutoring e in cui verranno assegnati</p>

	specifici incarichi.
Migliorare l'organizzazione del salone	<p>Individuare punti strategici per favorire il movimento dei bambini, come l'angolo del basket e quello della motricità.</p> <p>Creare un angolo per le macchinine.</p> <p>Non superare l'ora nel salone e valutare il rientro nelle classi anticipato quando la situazione rileva eccessiva agitazione.</p> <p>Favorire anche in questo contesto un ambiente educativo di qualità.</p>
Dalla programmazione alla progettazione	<p>In linea con la formazione svolta, la programmazione didattica inizierà a focalizzarsi maggiormente sul processo con il quale i bambini svolgeranno le attività.</p> <p>Calendarizzare le progettazioni.</p> <p>Favorire metodologie coerenti con il PTOF.</p> <p>Progettare tempi e spazi coordinati con le altre attività per favorire un ambiente di apprendimento di qualità.</p>
Utilizzare gli strumenti tecnologici a favore dei bambini, come stimolo di apprendimento	<p>Utilizzo maggiore di proiettore, lavagna luminosa, stereo, fotocamera.</p> <p>Progettazione di attività che possano prevedere l'utilizzo del computer, in particolare i programmi di word e paint.</p>
Migliorare la comunicazione con le famiglie	<p>Potenziare l'utilizzo di canali mediatici quali instagram, whatsapp e facebook per gli avvisi e come rendiconto delle attività svolte; proiezione delle fotografie riguardanti attività quotidiane sullo schermo posto all'entrata della scuola.</p>
Favorire la comunicazione e lo spirito di gruppo tra tutto il personale	<p>Favorire la comunicazione tra personale docente e non docente.</p> <p>Fare formazione mirata non solo all'aggiornamento ma anche al miglioramento della comunicazione e dei rapporti interpersonali.</p>